

IL PROBLEMA "Tutta un'altra storia" è il nome dell'iniziativa che punta a creare una coscienza sempre più diffusa

La mafia c'è anche se non si riesce a vedere Al via un progetto per sensibilizzare i varesini

di **Laura Ruscica**

■ La mafia c'è, anche e soprattutto quando non si vede. Per questo è importante informare, sensibilizzare e formare i giovani e la cittadinanza tutta. A questo mira il progetto "Tutta un'altra storia", finanziato dalla regione per un totale di 87mila euro, di cui il Comune di Varese è ente capofila. Diverse le iniziative messe in campo, dalla realizzazione di volantini e brochure, passando per incontri pubblici e convegni, fino ad arrivare a coinvolgere la musica e il cinema, in un pacchetto di eventi che si svolgerà durante tutto l'anno in corso. Un assaggio di questo progetto lo si avrà tra

qualche giorno, nell'ambito del Festival Cortisonici, sezione Giovani, che ospiterà il Marano Ragazzi Spot Festival per un momento denominato "Cine-legalità". Il Marano Ragazzi Spot Festival, attivo da 19 anni, prevede la realizzazione di spot e brevi cortometraggi attraverso i quali i ragazzi possono testimoniare il proprio impegno per promuovere i valori della legalità, della giustizia sociale, della pace, della memoria, della difesa dell'ambiente, delle diversità e del dialogo interculturale. Oltre a proporre un gemellaggio con il Marano Ragazzi Spot Festival, verrà lanciato un concorso per la realizzazione di cortometraggi sul tema della

legalità e della memoria legata alle vittime della mafia. I vincitori potranno partecipare ad un "campo di lavoro" realizzato ogni anno nelle zone confiscate alla mafia. Per promuovere la legalità, la lotta alla mafia e alla criminalità organizzata il progetto "Tutta un'altra storia" intende anche coinvolgere le scuole, le famiglie, le università, le imprese e i commercianti, perché non si dimentichi e non si abbia paura di denunciare. Sono previsti incontri pubblici per sensibilizzare ed informare sul tema del racket e dell'usura, un convegno in collaborazione con le Università dell'Insubria e di Milano Bicocca sul valore sociale, educativo e

politico della memoria e dei laboratori formativi all'interno delle scuole medie ed elementari.

Infine "Tutta un'altra storia" si apre anche verso "Musica contro le Mafie", un progetto che coinvolge artisti provenienti da tutta Italia e che è giunto ormai alla sua settima edizione. Musicisti e cantanti uniti sotto la bandiera della legalità si sono fatti testimoni di un messaggio di impegno e consapevolezza, diventando un virtuoso esempio di cittadinanza attiva. L'idea è quella di portare a Varese questi artisti, organizzando tavole rotonde e concerti, che siano momenti di riflessione e di svago nel contempo, ma soprattutto di ospi-



I giudici Falcone e Borsellino

tare in città un momento della finale del concorso musicale di Musica contro le Mafie, un evento che ha come tema fondamentale quello della lotta alle mafie e come obiettivo la diffusione della cultura della legalità. ■

VARESE

L'APPELLO Paolo Ambrosetti, della Valigeria Ambrosetti, invita colleghi e cittadini a salvare la Città Giardino «Varese sta diventando un vero deserto E la colpa è di tutti. Dobbiamo rilanciarla»

di **Adriana Mortlacchi**

■ «Inutile girarci attorno, anzi forse è più utile rimboccarsi le maniche: è innegabile che la città si stia desertificando, di clienti, di famiglie e di attività commerciali. Se Varese è poco attrattiva la colpa non è solo del Comune, delle grandi catene, di pinco e di pallino. La colpa è di tutti, io per primo». Questo è l'incipit di un lungo post che **Paolo Ambrosetti**, della valigeria Ambrosetti, ha postato su Facebook a seguito dell'inchiesta pubblicata ieri sul nostro giornale, nella quale abbiamo evidenziato un drastico calo dei negozi a Varese.

Tra il 2010 e il 2016, infatti, la Camera di Commercio conferma che hanno chiuso a Varese 100 esercizi commerciali (supermercati e alimentari inclusi, mentre rimangono fuori da questo conteggio i bar e i ristoranti). Si è passati da 947 a 847 attività, mentre nel 2015 i negozi ancora aperti erano 869.

Dal post di Ambrosetti si è sviluppato un bel dibattito, da cui sono nate alcune proposte che potrebbero concretizzarsi in iniziative concrete per la città. «E' emersa in modo chiaro la volontà di fare qualcosa - conferma Ambrosetti - E' chiaro che bisogna rimettersi in gioco, perché se i negozi chiudono non ha senso dare la colpa alla grande distribuzione, al Comune, ai proprietari degli spazi commerciali che chiedono affitti troppo alti o al Governo per le tasse. Bisogna cambiare prospettiva. Come commerciante mi sono domandato: "cosa faccio io per rendere la città più vivibile?". "Dovrei formare di più il personale?". "Devo diversificare gli eventi?".»

«Anche come cittadino mi devo fare un esame di coscienza - continua Ambrosetti - Faccio poco, forse nulla. Abito a un tiro di schioppo da piazza Repubblica e non ho mai chiamato le forze dell'ordine mentre vedevo gli spacciatori o il degrado nei giardini vicino alla Agenzia delle entrate. Quando i clienti entrano in negozio e mi dicono che Varese è invivibile, invece di difenderla dico loro che hanno ragione. Quando vedo un ragazzino che sputa per terra o che butta la cicca della sigaretta, non gliela faccio raccogliere. Quando un cane accompagnato dal suo "educatissimo" padrone lascia i bisogni di fronte al mio negozio, prendo acqua e scopa inve-

ce di raccomandare al padrone di utilizzare i sacchetti. Forse dovrei essere il primo a insegnare un pochino di senso civico».

Dal richiamo al senso civico è nata la proposta di fare qualcosa di nuovo per Varese. Un'idea già condivisa con alcuni commercianti, tra cui Yvonne Rosa che ha appena fondato la pagina Facebook «Aiutiamoci noi Varesini» e Alessandra Ceccuzzi che conosce da vicino la realtà di Como, dove i commercianti sono soliti a organizzare eventi di richiamo. «Uniamoci tutti, parliamo fra di noi commercianti (e non) per aiutare l'amministrazione comunale a far rivivere questa bellissima città - è l'esortazione di Ambrosetti, che specifica - Una delle prime idee è quella di fare una riunione, dare vita a un'associazione "senza bandiere" e sottoscrivere un documento da presentare al Comune. Da questo potrebbero seguire parecchie iniziative. Per esempio, nel periodo natalizio potremmo organizzare eventi in co-marketing tra noi commercianti, consentendo così al Comune di liberare risorse da usare, per esempio, per la sicurezza». ■



Una delle numerose attività in centro che hanno chiuso i battenti Archivio

IL CASO Domani incontro sindaco-commercianti. E la maggioranza non è unita sugli aumenti

«Sul Cosap pronti alle vie legali» I commercianti non si fermano

■ Si svolgerà probabilmente domani a mezzogiorno, a porte chiuse, l'incontro tra il sindaco **Davide Galimberti** e i pubblici esercizi di Ascom Confcommercio e di Confesercenti sullo spinosissimo tema dell'aumento del Cosap, la tassa di occupazione del suolo pubblico. Il clima si sta scaldando sempre di più: **Antonella Zambelli** della Fipe (Ascom Confcommercio) annuncia la volontà di presentare una lettera di intenti, nella quale sarà dichiarata «l'intenzione di andare per vie legali qualora gli aumenti del Cosap saranno confermati, questo per capire se tali aumenti siano leciti e se i moltiplicatori usati siano esatti».

«In rappresentanza della Fipe ribadisco che non possiamo accettare gli aumenti. Rimaniamo fermi sulla nostra posi-



I commercianti in Comune Archivio

zione - precisa Zambelli - Allo stesso modo, non vogliamo che questa tassa gravi su un'altra categoria di commercianti, altrimenti per accontentare i pubblici esercizi si finirà per scontentare qualcun altro. Gli 80 mila euro che sono previsti entrare nelle casse di Palazzo Estense con l'aumento della

Cosap devono essere trovati nelle maglie del bilancio. Io non sono convinta che il sindaco sia disposto a rivedere l'aumento, ma mi auguro che ascolti le parole del suo consiglio e arrivi a una mediazione». «Siamo sicuri che troveremo una soluzione per trovare un accordo che possa andare bene sia all'amministrazione, sia ai commercianti coinvolti. Aver indetto una riunione con le associazioni è già un buon segno di dialogo» afferma **Rosita De Fino**, direttrice di Confesercenti Varese.

Fino alle ore 12 di domani i consiglieri (sindaco incluso) possono presentare emendamenti al bilancio, compresi eventuali emendamenti finalizzati a una riduzione dell'aumento della Cosap. **Simone Longhini**, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale,

ieri ha protocollato tre emendamenti sul Cosap. La sua proposta è quella di diminuire gli aumenti (o addirittura annullarli) andando ad attingere risorse sul piano del personale, che per il 2017 prevede 16 nuove assunzioni.

«Se al posto di 16 nuove assunzioni, si procedesse solo con 14 o 15, sarebbe possibile andare a diminuire (o cancellare) gli aumenti del Cosap» spiega Longhini, che propone a Palazzo Estense diverse soluzioni, che contemplano tutte di cui fare a meno dell'esperto di marketing (il cui costo per Palazzo Estense è di 36 mila euro circa). Rinunciare a due assunzioni (da 36 mila euro annui l'una) coprirebbe il totale delle entrate previste dal bilancio con l'aumento del Cosap.

Del tema si discuterà ancora lunedì in Consiglio comunale, quando i consiglieri saranno chiamati a pronunciarsi. Si prevede, nella maggioranza, almeno un voto contrario agli aumenti. ■ **A. Mor.**

ECONOMIA

LA NOVITÀ Lo sviluppo intercontinentale di Sea prevede una crescita del 3 per cento medio all'anno

Da Malpensa a Mosca Il nuovo volo che fa sold out

Entro l'estate dunque la frequenza del collegamento con la Russia sarà di quattro volte alla settimana

di **Silvia Bottelli**

È partito quasi al completo il nuovo volo di Meridiana Malpensa-Mosca: decollato alle 06.55 di ieri mattina il Boeing 737-800 in servizio per la prima volta nella storia di Meridiana da Milano Malpensa con 140 passeggeri a bordo è atterrato alle 12.20 (ore locali) nella capitale russa, Mosca Domodedovo, dove ha ricevuto il tradizionale benvenuto riservato alle nuove rotte.

Continua così lo sviluppo intercontinentale di Sea che, nel suo piano industriale 2016-2021 prevede una crescita nel settore degli intercontinentali del 3% medio annuo, per arrivare a 6,6 milioni di passeggeri intercontinentali nel 2021. Ed ora, dopo la presentazione solo due giorni fa dei nuovi voli di Neos che collegheranno Malpensa direttamente alla Cina su quattro destinazioni, ora anche questo nuovo collegamento si presenta particolarmente interessante. I passeggeri russi infatti, così come quelli cinesi sono particolarmente attrattivi per la loro capacità di generare un indotto economico di sicuro interesse: «Con l'inaugurazione dei nuovi voli da Milano Malpensa a Mosca operati da Meridiana - ha dichiarato Giulio De Metrio, Chief Operating Officer di Sea - Mosca si rivela una meta sempre più attrattiva, sia per il leisure sia per il business. I turisti russi sono sempre fra i principali fruitori dello shopping di lusso nelle vie milanesi, e si confermano tali anche in aeroporto».

Entro l'estate dunque la frequenza del volo sarà di quattro volte alla settimana: dopo il positivo riscontro registrato alla recente fiera del turismo MITT di Mosca, infatti i voli settimanali previ-

sti stanno anche incontrando il favore della clientela sia diretta verso la Russia, sia in ingresso in Italia. Fino al 30 aprile il volo opererà nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì, mentre dal 7 maggio verrà incrementato di una frequenza settimanale, passando così a quattro, con un volo anche la domenica. Per intanto «Questi tre nuovi voli - ha aggiunto De Metrio - confermano la significativa crescita di Milano Malpensa dell'ultimo anno e soprattutto degli ultimi mesi, nei quali l'aeroporto ha raggiunto un +11,6% del numero dei suoi passeggeri contro una media nazionale del 5,1%».

L'aeromobile in servizio sulle linee da e per Mosca è



La capitale russa si rivela una meta sempre più attrattiva, sia per il leisure sia per il business



un Boeing 737-800 con 168 posti in economica e 14 in Electa Club, la business class di Meridiana: le migliori tariffe attualmente partono da 152 euro andata e ritorno. «Nella stagione estiva 2017,

da aprile ad ottobre offriamo sul Milano-Mosca circa 45 mila posti» ha spiegato Andrea Andorno, Chief Commercial Officer di Meridiana, «siamo molto orgogliosi di essere l'unico vettore italiano a

collegare Milano e Mosca, due fra le città attualmente più dinamiche e interessate da importanti trasformazioni con un'offerta economica e culturale in costante crescita». ■

L'APERTURA Domani sarà inaugurato il 47esimo punto vendita monarca della storica azienda

La prelibatezza del cioccolato Lindt conquista sempre di più l'Italia

di **Matteo Fontana**

Verrà inaugurato venerdì 24 marzo, nel nuovo Torino Outlet Village, il quarantasettesimo negozio monarca della Lindt. Il centro commerciale sorge a Settimo Torinese, alle porte del capoluogo piemontese con un'estensione di ventimila metri quadrati e si candida a diventare un centro d'eccellenza dedicato allo shopping: un contesto all'interno del quale si inserirà lo stile raffinato e moderno dei negozi griffati Lindt, realizzati all'insegna del binomio gold & brown. L'area market del negozio dell'azienda varesina sarà di 166

mq e ospiterà una ricca selezione di praline realizzate dalla passione e dalla creatività dei maitres chocolatier della Lindt; il format "Pick & Mix" permetterà ai "Lindt lover" di divertirsi scegliendo i propri cioccolatini preferiti e creando un perfetto mix di praline completamente personalizzato. Con l'avvicinarsi delle festività pasquali, periodo nel quale storicamente aumenta il consumo di cioccolato, un posto d'eccellenza all'interno del nuovo negozio, è stato ovviamente riservato al vasto assortimento di specialità pasquali ideate per l'occasione dai maitres chocolatier come le uova Lindt

Noccioli, realizzata con la pregiata nocciola Piemonte Igp, le uova Lindor, proposte quest'anno nel nuovo incarto ispirato alle originali grafiche degli anni sessanta e il classico Lindt Gold Bunny, il coniglietto di finissimo cioccolato dal caratteristico collarino rosso e il campanellino dorato. Per degustare le specialità Lindt, realizzate nello stabilimento di Induno Olona, i clienti potranno anche utilizzare l'area bar e scegliere quali prodotti assaggiare, come ad esempio i caffè a base di cioccolato, come il Varesino, una specialità proposta in esclusiva nei punti vendita monarca dell'azienda va-



Un punto vendita Lindt Archivio

resina. Sabato 25 marzo, i maitres chocolatier Lindt accoglieranno appassionati e clienti del nuovo negozio torinese, creando in diretta, in tempo reale, le iconiche boules Lindor, il prodotto più conosciuto della casa. Il nuovo negozio monarca della Lindt sarà aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 20, mentre il sabato e la domenica dalle 10 alle 21. ■

«Uniti per rilanciare l'ospedale»

Assemblea sul futuro di Cuasso. «Sì ai privati, ma gli ambulatori restino pubblici»

La Prealpina 23.03.2017

BISUSCHIO - Mantengono viva l'attenzione sui problemi dell'ospedale di Cuasso al Monte, Gian Battista Seresini, Angelo Ferrarello e Fernando Buzzi, referenti del Comitato da anni impegnato per la difesa e il rilancio del nosocomio valceresino. Si sono fatti promotori di un'assemblea pubblica, tenutasi martedì sera a Bisuschio nel salone del municipio, per informare la popolazione su quanto si sta facendo.

Si è in attesa di una risposta di Regione Lombardia sul progetto approvato dai venti Comuni del comprensorio del Piambello e presentato lo scorso settembre per insediare servizi sociosanitari nei padiglioni vuoti della grande struttura che ospita il nosocomio, collocata tra Valceresio e Valganna. La proposta avanzata è quella di affiancare attività del terzo settore a quelle sanitarie di riabilitazione ed ai servizi ambulatoriali. Il Comitato è favorevole ad un intervento di partner privati per lo svolgimento



I promotori del comitato che si batte per il rilancio del nosocomio di Cuasso

di attività negli spazi inutilizzati, ma ribadisce che deve nel contempo attuarsi il rilancio della riabilitazione e dei servizi ambulatoriali, che debbono rimanere pubblici.

Giovanni Resteghini, sindaco di Bisuschio e presidente della Commissione sociosanitaria istituita dalla Comunità montana

del Piambello, ha detto: «La soluzione del problema richiede una concertazione. Per quanto ci riguarda abbiamo predisposto un progetto di rilancio di questa struttura che ha grandi potenzialità e lo abbiamo illustrato a tutti. Sono venuti in visita all'ospedale esponenti politici, ma sinora una decisione

non è stata presa».

All'assemblea è intervenuta Jenny Santi, sindaco di Porto Ceresio, che rappresenta nella Commissione i sindaci del comprensorio del Piambello. Seresini, Ferrarello e Buzzi hanno riferito anche sull'esito di un incontro avuto con il nuovo direttore sanitario dell'Asst Sette

Laghi, Carlo Alberto Tersalvi, e con Anna Iadini della direzione medica, responsabile del presidio di Cuasso. Seresini ha detto: «È stata l'occasione per ribadire le nostre richieste. Sono la riapertura giornaliera della radiologia e del centro prelievi anche il sabato e il ripristino dell'apertura settimanale dell'ambulatorio di cardiologia, quest'ultimo aperto due volte al mese per difficoltà a reperire i medici. Su queste richieste ci è stato assicurato un interessamento. Chiediamo anche la presenza quotidiana di un responsabile tecnico. Si deve portare a compimento la ristrutturazione del padiglione centrale così da recuperare posti letto. Ci sono poi altri problemi da risolvere. Per esempio il ripristino della linea telefonica caduta. La Comunità montana del Piambello si sta facendo carico dell'installazione di un'antenna per garantire ai degenti la copertura della telefonia mobile».

Roberto Sala

ECONOMIA & FINANZA

Banche Venete, proroga per transazione

MILANO - La banca Popolare di Vicenza e Veneto banca hanno prorogato l'offerta di transazione rivolta ai soci azzerrati a martedì 28 marzo. Le due banche hanno deciso di posticipare la scadenza dell'offerta, che sarebbe do-

vuta terminare ieri «in considerazione del crescente numero di accordi sottoscritti negli ultimi giorni e dell'elevato flusso di azionisti che si stanno presentando nelle filiali per sottoscrivere la transazione».



Finazzi
SERRAMENTI IN PVC

AZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA)
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 Via Valle Olona, 56 - Tel. 0331.323997
www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it

Welfare in azienda

Ubi dà una spinta

Credito a chi offre servizi ai dipendenti

MILANO - «L'attuale modello economico e sociale non è più sostenibile. Nuovi bisogni impongono la ricerca di nuove strade e nuovi strumenti per affrontare le conseguenze di una società in continua evoluzione e trasformazione», Letizia Moratti, presidente del consiglio di gestione di Ubi Banca, ha motivato così la scelta dell'istituto orobico di creare Ubi Welfare. L'iniziativa è caratterizzata dalla creazione di una piattaforma che permetterà alle imprese la possibilità di accedere a linee di credito per offrire ai loro dipendenti servizi di welfare aziendale. Lo strumento concederà inoltre ai lavoratori di usufruire di servizi sociali, sanitari, assistenziali ed educativi. Ubi Welfare, prima esperienza nel campo del welfare aziendale attivata in Italia da una banca, si propone inoltre di promuovere all'interno del tessuto

imprenditoriale nazionale la cultura che favorisce la conversione del premio di produttività in servizi che soddisfino bisogni della quotidianità. Ubi Welfare intende anche dar vita ad un ecosistema territoriale nell'ambito del quale si realizzi una rete di interconnessione tra aziende, associazioni imprenditoriali, sindacati, associazioni di categoria e organizzazioni del Terzo settore. In collaborazione con Adapt, la scuola di alta formazione in relazioni industriali e di lavoro fondata diciassette anni fa dal professor Marco Biagi, e con il coordinamento scientifico di Michele Tiraboschi nascerà anche l'Osservatorio Ubi Welfare, un progetto di analisi e ricerca che vuole anche contribuire a recuperare la vera dimensione del welfare, quale soddisfazione di bisogni primari della persona lungo l'intero arco della vita. Trenta gli specialisti del team guidato da Rossella Leidi che affiancheranno gli operatori delle filiali e del servizio "corporate and investment banking" diretto dal varesino Marco Mandelli nella fase iniziale di presentazione del progetto alle circa 300.000 imprese clienti della banca.

Letizia Moratti: servono nuovi strumenti per rispondere ai bisogni in continua evoluzione



Export, la provincia fa marcia indietro

I dati Unioncamere confermano per il 2016 un calo del 5,3 per cento

MILANO - (L.) Anche i dati targati Unioncamere Lombardia confermano la sensibile contrazione delle esportazioni delle aziende della provincia di Varese. Eravamo rimasti con il Varesotto che aveva chiuso il 2015 con un confortante aumento del valore dell'export nell'ordine del 5,3%. Trecentosessantacinque giorni dopo si è finiti in territorio negativo: -9%. Per dirla tutta, il segno negativo è stato la costante di tutto il 2016: le esportazioni di Varese sono andate male nei primi due trimestri dell'anno (rispettivamente con -6,1% e -2,8%) e ancora peggio negli ultimi due trimestri (-14,1% e -12,7%). Inutile sottolineare come il valore dell'export della provincia di Varese rappresenti la variazione annua più negativa dell'intera regione.

Sono le esportazioni di mezzi di trasporto (-34%) e, in particolare di aeromobili e veicoli spaziali (-37%) a incidere negativamente sul risultato complessivo. Sul versante opposto non si sono avuti contributi positivi tali da riuscire a compensare questo andamento negativo, nonostante i buoni risultati dei prodotti alimentari (+11%), degli articoli farmaceutici e chimico farmaceutici (+22%) e dei prodotti delle altre attività manifatturiere (+7%, in prevalenza strumenti e forniture mediche per il 40% e mobilper il 32%). Ciò detto va ricordato che Varese rimane quarta provincia (a pari merito con Monza e Brianza) per valore delle quote di export (8,4%, ndr) a livello regionale. A proposito di Lombardia, il 2016 è stato un anno complessivamente positivo, anche

se significativamente più debole rispetto al 2015, con il valore delle esportazioni cresciuto dello 0,8% su base annua, contro il +1,6% dello scorso anno. Hanno ripreso a crescere le esportazioni lombarde dirette verso i Paesi dell'Unione Europea (+2,5% su base annua), mentre le esportazioni verso il resto del mondo sono rimaste in leggera contrazione rispetto al 2015 (-0,7%). L'incremento tendenziale delle esportazioni lombarde è frutto di andamenti opposti tra le varie categorie merceologiche. I maggiori contributi positivi sono diretta conseguenza dell'andamento dell'export di prodotti tessili, pelli e accessori (+7,7% tendenziale) e delle sostanze e prodotti chimici (+8,2%). Rilevante anche il contributo degli articoli farmaceutici (+10,8%) e dei prodotti alimentari (+12,7%).

Elmec cresce e il fatturato vola a + 15%

VARESE - E' stato un 2016 positivo per il gruppo Elmec, una delle più grandi realtà private italiane nel settore Information technology. L'azienda, infatti, ha registrato un incremento di fatturato aggregato del 15% rispetto all'anno precedente, raggiungendo quota 182 milioni di euro. Si tratta della crescita più significativa degli ultimi anni per il gruppo varesino, che comprende le aziende Elmec Informatica, Elmec Solar, Elmec SPA, Elmec Suisse, e una quota significativa (45%) di Eolo SPA. Elmec Informatica è Managed Service Provider di soluzioni e servizi IT per le aziende ha 7 sedi in Italia e una in Svizzera e un network di 5.000 tecnici attivi in più di 60 Paesi. «L'importante non è semplicemente crescere - spiega Rinaldo Ballerio, presidente di Elmec Informatica - ma anche e soprattutto essere solidi sul mercato e garantire la stessa solidità alle aziende clienti». Una solidità che l'azienda informatica varesina conferma anche quest'anno con oltre 4.000 contratti per i servizi gestiti attualmente attivi. Negli ultimi tre anni l'azienda ha reinvestito oltre 70 mi-

lioni di euro nello sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche. Anzitutto, con la realizzazione di un innovativo data center Tier IV che ospita 6 sale server, inaugurato esattamente un anno fa, a Brunnello. Per la sua attività, Elmec punta su un modello di *sustaining innovation*, ovvero di sviluppo delle tecnologie già in uso nella maggior parte delle aziende italiane, spesso caratterizzate da architetture IT complesse e fortemente personalizzate. Seguendo questo approccio, Elmec si propone di gestire la complessità dell'IT delle aziende con strumenti e competenze in grado di ottimizzare i processi più comuni (Backup, Disaster Recovery. Gestione delle postazioni di lavoro), liberando risorse aziendali che possono essere impiegate su altre attività core per il business. L'azienda varesina, che conta su una forza lavoro di oltre 600 dipendenti, è sempre in cerca di nuove risorse: l'investimento attuale in ambito tecnico e commerciale prevede circa 40 ulteriori posizioni di lavoro aperte.



Passeggeri extra Europa Un milione in più nel 2021

MALPENSA È l'obiettivo dichiarato di Sea. Si punta a Oriente

MALPENSA - «Il nostro obiettivo è arrivare a 6,5 milioni di passeggeri sulle rotte intercontinentali entro il 2021». A dirlo è Giulio De Metrio, Cco di Sea, svelando il piano quinquennale della società di gestione di Malpensa sui voli extraeuropei, la naturale vocazione per lo scalo varesino nonché prima fonte di ricchezza per qualsiasi aeroporto votato al lungo raggio. I 5,5 milioni di passeggeri intercontinentali transitati da Malpensa nel 2016 (su un totale di 19,4 complessivi), diventeranno dunque 6,5 entro i prossimi cinque anni.

Presente l'altra mattina al Terminal 1 per tenere a battesimo i quattro nuovi voli di Neos verso la Cina (Jinan, Shenyang, Tientsin e Nanchino), De Metrio non ha nascosto che la grande potenza asiatica sarà sempre più parte determinante («almeno per il 30-40 per cento») della crescita di Malpensa fuori dai confini comunitari. E il restante sessanta per cento almeno? Secondo il dirigente Sea, non bisogna distogliere lo sguardo dall'Oriente, e in particolare da quei Paesi del Far est che stanno emergendo sia sotto il profilo economico che turistico. Nessuna paura a fare nomi: Thailandia (già servita su Bangkok da Thai che proprio dal primo agosto aggunderà un nuovo volo, passando così da tre a quattro collegamenti settimanali), Singapore (da undici anni collegata diret-



A Malpensa crescerà il numero di passeggeri intercontinentali

tamente da Singapore Airlines), ma anche destinazioni al momento scoperte, come per esempio il Vietnam. Nel 2015 venne resa pubblica la notizia che Vietnam Airlines stava negoziando con le autorità italiane competenti per attivare da Malpensa e Fiumicino il primo volo diretto verso la repubblica socialista del Sud est asiatico, ma il progetto svanì. I tempi presto potrebbero essere maturi per tornare alla carica. Nonostante non ci sia compagnia del Golfo che non operi a Malpensa (Emirates in particolare trasporta dal T1 oltre 800mila passeggeri all'anno, ma

ci sono anche Etihad, Qatar, Oman air e ben due liverie iraniane). De Metrio sostiene che l'ondata di opportunità dal Medio Oriente non è ancora finita. Stesso discorso per l'India ma anche per la Russia, e lo dimostra il nuovo volo di Meridiana su Mosca inaugurato ieri. «La capitale russa - sottolinea - si rivela una meta sempre più attrattiva, sia per il leisure sia per il business. I turisti russi sono sempre fra i principali fruitori dello shopping di lusso nelle vie milanesi, e si confermano tali anche in aeroporto».

Volgendo lo sguardo a ovest, si punta ovviamente a incrementa-

re le destinazioni verso gli Stati Uniti, dove a oggi Miami e New York rimangono le uniche due città servite tutto l'anno. Ma De Metrio non ha timore a pronunciare anche la parola "Sudamerica", una terra ancora tutta da conquistare.

Tralasciando il settore charter, infatti, Latam (compagnia cilena presente in brughiera dal 2007 con una base formata da 52 dipendenti) è oggi l'unica rimasta a collegare l'aeroporto intercontinentale di Milano con il Sudamerica attraverso voli di linea, grazie alla rotta su San Paolo.

La crescita complessiva prevista nel settore degli intercontinentali del 3 per cento all'anno (fino a raggiungere i 6,4 milioni nel 2020 e i 6,6 appunto nel 2021) viene definita «prudente» dagli stessi vertici Sea. Tiene però conto dei vincoli esistenti e di quelli prospettati, legati sia alla disponibilità effettiva di aeromobili a lungo raggio per i vettori (italiani in primis) potenzialmente interessati a volare su Malpensa, sia alla necessità - propria di un aeroporto intercontinentale ma senza hub carrier - di rivolgersi essenzialmente a compagnie di altri continenti, nel quadro di accordi bilaterali non sempre di esito certo fra i governi nazionali. Il caso Emirati, resta più un'eccezione che una regola nel trasporto aereo internazionale.

Gabriele Ceresa

LUNGO RAGGIO

Meridiana vola in Russia

Ieri il primo decollo in brughiera

MALPENSA - A sei giorni dall'atteso via libera della Commissione europea per l'ingresso di Qatar Airways con il 49 per cento delle quote, Meridiana mette a segno un nuovo colpo sul lungo raggio andando a coprire un tassello lasciato vuoto lo scorso anno da Alitalia con l'ennesima rilirata da Malpensa.

È decollato infatti alle 6.55 di ieri mattina il primo aereo della compagnia sardo-gallarese diretto a Mosca Domodedovo. Erano 140 i passeggeri a bordo del Boeing 737-800 atterrato venti minuti dopo mezzogiorno (ora locali) nella capitale russa, dove ha ricevuto il tradizionale benvenuto riservato alle nuove rotte.

«Dopo il positivo riscontro registrato alla recente fiera del turismo di Mosca - spiegano i vertici di Meridiana - i quattro voli settimanali previsti per la stagione estiva 2017 stanno incontrando il favore della clientela sia diretta verso la Russia, sia in ingresso in Italia». Anche il primo volo di ritorno a Malpensa, infatti, ieri ha viaggiato quasi al completo. Ed è un buon segnale per il turismo incoming, ovvero la scelta dei russi di prendere in considerazione il vettore italiano per volare su Milano come possibile alternativa ad Aeroflot, storica presenza in brughiera con più frequenze giornaliere. Fino al 30 aprile il Malpensa-Domodedovo di Meridiana sarà operativo il lunedì, mercoledì e venerdì, mentre dal 7 maggio diventerà un quadrisettimanale con l'aggiunta della domenica. «Da ora e fino al prossimo ottobre offriremo sul Milano-Mosca circa 45mila posti», rende noto Andrea Andorno, Chief commercial officer di Meridiana. «Siamo molto orgogliosi di essere l'unico vettore italiano a collegare Milano e Mosca, due fra le città attualmente più dinamiche e interessate da importanti trasformazioni in un'offerta economica e culturale in costante crescita».



Primo volo in Russia



L'intervento di Claudio Coldebella all'open day Api

Confapi, festa dei 70 anni con la squadra

LEVENTO Noemi Signorile e Claudio Coldebella hanno unito sport ed economia

VARESE - Ha trattato la "Determinazione del singolo e la forza della squadra" il primo evento che ha aperto le celebrazioni dei settant'anni di vita di Confapi Varese. È l'Open day organizzato nella sede di Varese ha ospitato chi delle dinamiche dei singoli nella squadra, pur non essendo dell'ambiente economico, ha un'esperienza da Serie A. Fra gli ospiti, infatti, c'era Noemi Signorile, palleggiatrice Unet Yamamay Busto Arsizio e poi, rimanendo in ambito sportivo ma nel settore manageriale, ha offerto un intervento Claudio Coldebella, direttore generale Pallacanestro Varese. Con loro si è raccontato

pure il vissuto della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate e del Consorzio Oierre, come esempi in campi diversi del successo di squadra. Infine si sono affrontate tematiche diverse tra cui lavoro, incentivi alle imprese, bandi europei, servizi innovativi e con il supporto di Ernest e Young si è affrontato il tema del costo della burocrazia e con Edenred il welfare aziendale.

«La sede dell'associazione - spiegano gli organizzatori, tracciando un bilancio dell'iniziativa - non è soltanto un luogo di mera rappresentanza, ma un vero e proprio punto d'incontro operativo da utilizzare quotidianamente per

formazione, sicurezza, incontri sindacali e tra imprese, con l'intento di sviluppare nuove opportunità di business. L'Open day è stato un momento per mettere in contatto diretto gli imprenditori, con la realtà associativa, presentando a 360° tutti i suoi servizi, affinché si comprenda meglio il ruolo di Confapi, fra cui constatare che essere associati dà indubbi e tangibili vantaggi alle imprese. Attraverso questa giornata il vertice dell'associazione ha puntato a far conoscere l'impegno di Confapi nella promozione e sostegno delle piccole e medie imprese che, essendo la spina determinante del tessuto economico

del territorio, devono sentirsi adeguatamente rappresentate». Intanto sono state rinnovate le cariche del gruppo giovani di Confapi Varese. Mario Canziani è il nuovo presidente per il triennio 2017-2020. «Una caratteristica dell'uomo è quella di andare, espandersi, capire, diceva Michail Collins - commenta a caldo il neo presidente - E' questo lo spirito con cui inizio questa nuova avventura, fermamente convinto che questa frase ben rappresenti l'unica attitudine in grado di parare uno sviluppo nel medio e lungo termine alle aziende del territorio».

N. Ant.

Ferrovie Nord, utile sopra i 26 milioni
Dividendo di 1,7 centesimi per azione

MILANO - Ferrovie Nord Milano controllato al 57,57% dalla regione Lombardia e quotato in Piazza Affari, ha chiuso il 2016 con un utile netto consolidato di 26,26 milioni di euro, in progresso del 30,37% rispetto all'analogo dato del 2015, a seguito - si legge in una nota - del «maggiore contributo delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, salito a 11,06 milioni dai precedenti 6,97 milioni. Tra queste Trenord (50% Ferrovie Nord e 50% Trentitalia) è passata da 2,33 a 4,33 milioni». Il Consiglio di amministrazione ha inoltre approvato la distribuzione di un dividendo di 1,7 centesimi per azione, «in continuità» - viene spiegato da Piazza Cadorna - con la scelta operata negli ultimi esercizi». «I numeri del bilancio 2016 - commenta il presidente della società, Andrea Gibelli - confermano la solidità del gruppo. Siamo impegnati a proseguire nell'attuazione del piano strategico quadriennale (2016-2020) in una prospettiva di ulteriore rafforzamento ed espansione. Il nostro obiettivo resta quello di costruire una strategia più stretta tra tutte le modalità di trasporto. Siamo convinti che una regione come la Lombardia, che voglia essere leader in Europa, debba avere un servizio di mobilità integrato».

L'Aeronautica Militare "vola" al Centro

ARESE - Da venerdì e fino al 2 aprile, al Centro di Arese sono in calendario due weekend ricchi di appuntamenti in collaborazione con Aeronautica Militare. Primavera è voglia di riassaporare il fascino di stare all'aria aperta. Per l'occasione il mall numero uno al mondo si è rivolto ai professionisti del volo, da 94 anni al servizio del Paese, realizzando un calendario tematico ricco di momenti unici: dall'intrattenimento, allo sport, all'educazione. Saranno interessate sia le aree esterne che quelle interne.

Presso l'area eventi sita al primo piano, ci sarà un percorso storico che illustra l'evoluzione del volo, in un avvincente percorso dagli anni Trenta all'avveniristica tuta spaziale. I visitatori saranno accolti dai pionieri dell'Aeronautica Militare, tra cui anche piloti e tecnici, all'interno della grande area espositiva che comprenderà anche postazioni multimediali, pannelli e punti informativi. Inoltre sarà a disposizione anche il Simulatore Eurofighter per vivere l'emozione di un vero aviatore. La piazza interna della galleria sarà il set delle acrobazie, con la suggestiva ambientazione scenografica delle derive della Pattuglia Acrobatica Nazionale ed il simulatore ludico Frece Tricolori, dove sarà possibile vivere l'emozione di un volo reale a bordo del jet usato dalla P.A.N. La presenza in mostra statica di un autentico Velivolo MB 339 PAN, un vero *mustsee* per tutti i fan delle Frece Tricolori, completerà l'esposizione. Il velivolo sarà anche visitabile. Il volo continua all'esterno, riproponendo lo scenario di una operazione fuori dai confini nazionali. L'allestimento prevede l'esposizione di un caccia Tornado con livrea desertica, una torre di controllo mobile ed un mezzo antincendio. Tutto l'evento vede l'accordo di elementi e l'alternanza dei momenti di puro divertimento, come le esibizioni sportive degli atleti con le stellette del Centro Sportivo dell'Aeronautica Militare.



L'interno del Centro di Arese

PRIMO PIANO



L'Arcisate - Stabio "metropolitana" tra Varese e Lugano

IL PROGETTO Frontalieri e turisti sui nuovi binari

VARESE - Pensare a Varese come lo snodo della futura «metropolitana d'Europa» può sembrare esagerato. E forse per qualcuno lo è, ma il Partito democratico parte da questo obiettivo per lanciare la sfida sul trasporto ferroviario, in crescita grazie alla spinta di nuovi e vecchi collegamenti in fase di realizzazione o di riqualificazione. Come la Arcisate-Stabio, per dire della linea che da dicembre collegherà Varese con la Svizzera, aprendo, appunto, un'altra via europea. Le cui prospettive di sviluppo sono molteplici, molte a favore del capoluogo. Ne parlano, presentando il convegno dedicato alle ferrovie in programma domani all'istituto "De Filippi", Alessandro Alfieri, segretario regionale del Pd, e Pino Tuscano, responsabile della comunicazione del Pd varesino. Il ventaglio delle possibilità è ampio. Ma richiede uno sforzo da parte di tutti, dallo Stato, alla Regione, fin giù agli enti locali. Progetti ambiziosi quanto realizzabili, se ci sarà la volontà politica e manageriale necessaria. Perché Varese metropolitana d'Europa? Perché, secondo Alfieri e Tuscano, la porta ferroviaria aperta sul Canton Ticino promette un ampio sviluppo di traffico e passeggeri. Tuscano è diretto: «Non solo un collegamento da e per Malpensa, come si ipotizza, ma molto di più. Se fosse soltanto un passaggio per l'aeroporto rischieremo di avere un altro ramo secco. Invece bisogna pensare alla Arcisate-Stabio in funzione transfrontaliera, dedicata anche ai pendolari. Basterebbe adeguare i posteggi di alcune delle fermate lungo i pochi chilometri del percorso, integrando il tutto con collegamenti stradali, realizzando gli autobus. Frontalieri ma anche turisti. Non serve, credo, spiegare le potenzialità turistiche di Varese e della sua provincia per dare sostanza a questa idea».

No che non serve. Occorre però fare rete, come si dice. Chiamare a raccolta tutti gli enti istituzionali, attivarli e responsabilizzarli. Facile, sulla

carta. Un po' meno nella realtà del nostro caotico Paese, tra l'altro a corto di risorse. Ma il progetto è interessante e pure di più. Pone in causa, soprattutto sotto l'aspetto turistico, la riapertura della vecchia linea da Varese a Porto Ceresio e offre alla nuova tratta fino alla Svizzera, la Arcisate-Stabio, un respiro fortemente internazionale, esteso all'intero continente. «Da Lugano, l'alta velocità farà poi il resto». Senza scordarsi che da Mendrisio, appena oltre il confine, è un altimo arrivare a Como. Ma internazionalizzare sotto il profilo ferroviario Varese richiede ulteriori sforzi. «Come per ristrutturare e riqualificare la stazione dello Stato» avvertono Alfieri e Tuscano. Il progetto già in essere del Comune di Varese per collegare le due attuali stazioni, Stato e Nord, riguarda l'esterno. È un passo decisivo in avanti, ma non basta. «È indispensabile rinnovare l'edificio principale, dotarlo di strutture confortevoli e moderne» sottolinea Tuscano, introducendo addirittura l'esigenza di un Piano regolatore dedicato alla stazione. Le competenze sono sovramunicipali, riguardano gli enti di gestione. Deputati anche risolvere un problema tutt'altro che secondario: Varese non ha un collegamento diretto con la Stazione Centrale di Milano, una lacuna enorme per una città che si candida a futuro snodo ferroviario con l'Europa. In concorrenza, diciamo senza infingimenti, con Gallarate, che da sempre è il principale perno ferroviario del Varesotto e dell'Alto Milanese: è da lì che si dirama la linea del Sempione e quella verso Luino, quest'ultima, come si sa, in fase di riqualificazione in prospettiva dell'Alto Milanese.

Ed è sempre Gallarate che farà da stazione intermediale con la prevista bretella con Malpensa, finanziata in parte (80 milioni) attraverso il Patto per la Lombardia «sottoscritto poco tempo fa da Matteo Renzi e Roberto Maroni», come ricorda Alfieri.

Vincenzo Coronetti

L'idea sarà presentata domani all'istituto "De Filippi" su iniziativa del Pd



«Non solo un collegamento per Malpensa. Quei treni devono essere pensati anche per i pendolari»



La trincea della linea ferroviaria Arcisate - Stabio. A sinistra Renato Mazzoncini, ad delle Ferrovie dello Stato (siti)

IL CONVEGNO

Manager e politici insieme in "carrozza"

VARESE - L'appuntamento è per le 15 di domani pomeriggio all'istituto "De Filippi" di via Brambilla, dove il Partito democratico ha organizzato il convegno sullo sviluppo ferroviario e, quindi, la mobilità sostenibile. Emblematico il titolo dell'incontro: «Il futuro sta cambiando. Varese, Lombardia, Italia: il trasporto ferroviario».

Tema di grande importanza alla luce dei cantieri aperti e dei progetti che interessano il settore, sia per quanto riguarda efficienza e funzionalità del servizio, sia per quanto concerne la governance delle ferrovie.

A questo proposito ne parleranno Alessandro Sorte, assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità; Cinzia Farise, amministratrice delegata di Trenord; Renato Mazzoncini, amministratore delegato del gruppo Ferrovie dello Stato. I lavori saranno introdotti da Da-

vide Galimberti, primo cittadino di Varese e da Valerio Mariani, consigliere provinciale con delega ai Trasporti.

Per le conclusioni è previsto l'intervento di Alessandro Alfieri, segretario regionale del Partito democratico. In programma anche la partecipazione di tre sindacalisti, Stefano Malorgio, segretario regionale Fil-Cgil, Giovanni Abimelech, segretario regionale Fil-Cisl e Ettore Facchini, segretario regionale Uil-Trasporti. Il coordinamento del convegno è affidato a Pino Tuscano, responsabile della comunicazione del Pd di Varese.

Sarà un'occasione per fare il punto su progetti strategici in atto e sulle proposte che i democratici varesini presenteranno nelle sedi istituzionali per contribuire a rendere più efficace la rete del trasporto pubblico.



Pino Tuscano e Alessandro Alfieri ieri nella sede Pd (siti)

«E poi il raddoppio della Rho-Gallarate»

VARESE - Per quanto riguarda lo sviluppo ferroviario, lo sguardo del Partito democratico si spinge oltre Varese. Per diventare "metropolitana d'Europa", la Città giardino ha bisogno di una rete ferroviaria complessiva funzionale ed efficiente. A cominciare dal raddoppio della linea Rho-Gallarate, così da evitare imbuto, specialmente in quel di Busto Arsizio dove si dirama la linea per Malpensa e le ferrovie dello Stato incrociano le Nord. Ma non basta. È Alessandro Alfieri, segretario regionale del Pd, a parlare, ieri in conferenza stampa, dell'indispensabile necessità di rinnovare il materiale rotabile.

«Guasti, intoppi, ritardi sono

pur troppo all'ordine del giorno» spiega l'esponente pidino. «Tutto succede soprattutto a causa di convogli obsoleti - aggiunge -, che devono essere sostituiti al più presto. Solo in Lombardia serviranno almeno duecento nuove carrozze». Investimenti in questa direzione ne sono già stati fatti e altri sono in via di definizione per cifre che sfiorano il miliardo di euro. Ma per un definitivo rinnovamento serviranno anni. Tema prioritario, questo della vetustà dei treni, che si ripercuote inevitabilmente sulla qualità del trasporto. Qualità nella quale va inserito il discorso della sicurezza. Come migliorarla? Pino Tuscano, responsabile della comunicazione Pd, propone

l'installazione di una rete di videosorveglianza nelle trecentoventi stazioni lombarde: «Telecamere dappertutto con una sola centrale di controllo. Noi riteniamo che sia un intervento indispensabile per garantire maggiore tranquillità ai passeggeri, un problema, quello della sicurezza nelle stazioni e sui treni, che sta purtroppo creando allarme». Su tutta questa partita, per quanto riguarda le ferrovie lombarde, si inserisce il discorso della governance di Trenord, a cui si va interessando da qualche tempo il Gruppo di Fs. Braccio di ferro in atto per conquistare il controllo della società che fa capo alla Regione. Qualche giorno fa, Roberto Maroni si

è detto pronto a discutere della faccenda, anche se non tutte le componenti della sua maggioranza sono d'accordo. Per il governatore, scendere sotto il cinquanta per cento della società, a determinate condizioni, non è un tabù.

Pd che cosa dice in proposito? Ricorda Alfieri: «La governance di Trenord è un tema molto delicato, perché incide sulla qualità di un servizio che riguarda i pendolari lombardi».

Tema delicato che di sicuro non resterà fuori dal convegno di domani, al quale parteciperà tra gli altri Renato Mazzoncini, amministratore delegato di Fs che appunto ha messo gli occhi su Trenord.

Vin.Co.